

Le incredibili « combinazioni » affaristiche dei clericali napoletani

L'isolotto di S. Martino fu attrezzato con l'aiuto degli « Ospedali Riuniti »,

L'avv. Morrica, segretario generale degli ospedali di cui è commissario il prof. Babolini, in veste di organizzatore di un « night club » - Tra i frequentatori il prof. Monaldi, il vice prefetto Grieco oltre Luky Luciano e amici - L'intervento della magistratura

(Dalla nostra redazione)
NAPOLI, 19. — Abbiamo presentato ai lettori la « galassia » dei personaggi interessati allo sfruttamento turistico dell'isola di S. Martino, nel mare di Torre Gaeta. E abbiamo visto così « sfilare » sulla passerella che unisce l'isolotto alla terraferma un gruppo di uomini legati tutti — e in un modo o in un altro — al mondo ospedaliero napoletano: dall'ambiente degli « Ospedali Riuniti » in modo particolare, assieme ad altre figure che fanno parte di quel « sottobosco » dell'organizzazione sanitaria locale, dove è difficile stabilire un preciso « spartiacque » tra l'arbitrio politico, il privilegio personale e la camorra vera e propria.

tra convincersene facilmente nei pressi del « night club » installato nell'isola. Ma c'è di più. Per eseguire i notevoli lavori in muratura fu necessario ricorrere a una impresa seria e attrezzata. E sapete a chi si è rivolto per questi lavori l'avv. Morrica, segretario generale degli « Ospedali Riuniti »? All'impresa dell'ing. Peduto, che ha l'appalto di tutti i lavori in muratura negli « Ospedali Riuniti » di Napoli.

Quel giorno i reali rapporti che intercorrono tra il Morrica e il Peduto e dimostrano da un episodio solo, tra i tanti che conosciamo. Tempo addietro in un suolo del « Cardarelli », fu rinvenuta una cava di lapilli, e bene: questa cava è stata

sfruttata per la costruzione di un edificio nel quartiere della Santa L'impresa che ha sfruttato questa cava e ha costruito l'edificio e, per l'appunto, dell'ing. Peduto e dell'ing. Pezzarossa, funzionario — si noti bene — degli « Ospedali Riuniti », dirigente dell'ufficio tecnico di questo Ente.

Questo per le strutture in muratura. Per l'attrezzatura (mobili, sedie, tavoli, ecc.) del ristorante, del « night club » (chiamato Barracuda Club) e dello stabilimento balneare ha provveduto il signor De Falco, grazie alla sua officina installata all'interno dei « Riuniti » (al « Cardarelli »), per la precisione e funzionante con l'energia elettrica concessa gratuitamente dai

« Riuniti » stessi. L'inaugurazione dell'isolotto — come abbiamo detto — avvenne nel mese di giugno. Alla cerimonia inaugurale — e più tardi — si trovarono banchetti e feste organizzate dal Morrica nel ristorante e nel « Barracuda Club » hanno partecipato i più significativi nomi della « gente-bene » di Napoli: non sono questi nomi che ci interessano, bensì quelli del senatore Monaldi, del vice prefetto Grieco, del prefetto Babolini e di tutte quelle autorità prefettizie e sanitarie divenute — durante queste estate — abitue dell'isolotto di S. Martino. Qui, stungendo la mano e congratulandosi col Morrica, esse hanno avallato un reato

preciso, oltre che un episodio di degenerazione del costume evidente a tutti: il reato è dato dal fatto che il Morrica, in quanto segretario generale degli « Ospedali Riuniti » (e qui il funzionario di grado IV dello Stato) non può — per legge — esplicare alcuna attività professionale, commerciale, produttiva, industriale.

In un primo momento la società funzionava senza suddivisione dei compiti per la gestione dei diversi locali: quattro soci avevano perfettamente d'accordo tra loro. Ai primi di agosto, però, in seguito a violente scontri tra il Morrica e il signor De Falco, questi ultimi hanno assunti la gestione di questa impresa. Il Morrica e

De Falco avrebbero gestito il ristorante, mentre il « night club » e lo stabilimento balneare veniva affidato alle cure del Coppola e dell'Esposito.

A questo punto si ha un altro colpo di scena: per la fornitura dei viveri al ristorante di S. Martino vengono incaricati alcuni fornitori dei « Ospedali Riuniti ». Diciamo — per inciso — che attorno allo approvvigionamento dei « Riuniti » si ha un movimento di denaro che si aggira sul milione annuo.

L'istruttoria sullo scandalo di Brescia

L'invertito massacrato a Mortara apparteneva al giro dei « balletti »

I carabinieri bresciani effettueranno un sopralluogo - Il numero degli implicati è salito a 178 « Tidiò » è a Bari e fa il cameriere - Un monsignore, segretario dell'arcivescovo, scorta un testimone

(Dal nostro inviato speciale)
BRESCIA, 19. — La sporcata accendita dai « balletti verdi » sta forse per tramutarsi, da scandalo ributtante, in qualche cosa di più fosco ancora, che comincia a tingersi di sanguigno. I carabinieri di Brescia effettueranno, nei prossimi giorni, un sopralluogo a Mortara, dove, domenica sera, sul catafalco della circoscrizione, un uomo di 32 anni è stato massacrato a colpi di pietra da un giovane sconosciuto: tra i due esisteva da tempo una equívoca relazione. I tristi rapporti tra l'assassino e la sua vittima stanno alla base del « caso Tidiò », che viene messo ora in relazione con i « balletti » bresciani.

Ed ecco i fatti, così come sono stati ricostruiti: domenica sera alle 22, alla periferia di Mortara, sul catafalco della circoscrizione di via, dove passa proprio ora la ferrovia per Alessandria e Casale Monferrato, il trentaduenne Dario Bertolini, residente nella frazione di Madonna del Campo, è stato ucciso da Mario Altiero Merli, di 20 anni, che abita in piazza del Teatro 1, appunto a Mortara. Il Merli era armato di una pistola mitra con la quale ha colpito ripetutamente il Bertolini al capo, uccidendolo. Poi ha sollevato il corpo e, con un colpo di pistola, gli ha fatto precipitare sulla testa un mattone, dove, non tardi a stato rimpunito dai carabinieri. L'assassino, arrestato sul colpo, ha confessato di aver ucciso il Bertolini per un amore non corrisposto. La nuova relazione dell'amico non era andata ad un assassinato, anche se, dopo il fidanzamento, avevano concordato di sposarsi. Il Merli aveva un rapporto con la Bertolini, che era un'operaia di una fabbrica di calzature.

Domènica, il Bertolini e il Merli sono incontrati ancora una volta: la donna viene e denunciata in una rivolta. La Bertolini ha colto l'occasione, il Merli, esasperato dall'atteggiamento della Bertolini, ha perduto il controllo, ha afferrato un sasso e se è scabato come un forsennato sull'assassino, colpendolo alla testa.

L'inchiesta, subito avviata dai carabinieri di Mortara, sembrava diversa concludendosi presto con una denuncia per omicidio. Poi, dopo un primo dubbio, qualcuno degli indagatori deve aver collegato il tremendo fatto di sangue con le indagini in corso a Brescia sui « balletti verdi », in cui tutti i componenti sono omnescenti.

Ora, da cosa ben fondati motivi a conoscenza dei carabinieri bresciani, si presuppone quanto prima a Mortara per scoprire se il delitto non abbia qualche collegamento con lo scandalo di qui, che dilaga di giorno in giorno, scoprendo nuovi e nuovi episodi. Infatti, dall'inchiesta, si è venuto a sapere che il Bertolini era un invertito, che aveva una relazione con un altro invertito, che era un « ballettista ».



Un operaio ieri sera a Roma

Si taglia la gola dinanzi alla figlia

Presente alla tragica scena anche il fidanzato della ragazza - E' morto al Policlinico

Un operaio, Giuseppe Bertelli di 48 anni, si è reciso la gola dinanzi alla figlia e al fidanzato di questa. Poco dopo è morto all'ospedale per dissanguamento.

Il tragico episodio si è verificato ieri sera, verso le 21 a Roma, nell'abitazione di via di Vigna Mariani, contrassegnata dal numero 11. La casa si trovava in quel momento, intesi ad assistere a uno spettacolo televisivo, la figlia del Bertelli, Leonilde, e il fidanzato, Luciano Bartolotti di 20 anni.

Giuseppe Bertelli è rientrato in casa in preda a vivacissima agitazione, ed ha chiesto della moglie. La donna non era in casa. L'uomo ha dato allora in escandescenze, mentre il suo stato fisico denotava chiaramente i segni di un attacco epilettico. Minacciò di morte all'indignità della moglie contrasteggiando la crisi.

Vani sono stati i tentativi della figlia e del genero per calmarlo. D'un tratto, Giuseppe Bertelli si è impadronito di un coltello e, prima che qualcuno dei presenti potesse fermarlo, si è vibrato un colpo alla gola.

Scoprendo immediatamente il cadavere, Mario Ciampoli, abitante nella stessa via al numero 15, e dal genero, Giuseppe Bertelli è stato trasportato al Policlinico dove, nonostante le promptissime cure dei medici, è de-

Una morta e un ferito in un aereo che precipita

MODENA, 19. — Un Aeromacchi da turismo, tipo M.P. 103, è precipitato oggi a 6 km. di Modena. A bordo vi erano due piloti. La donna Laura Borghi di 27 anni, è deceduta all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidento. L'uomo, Enrico Barbi, di 27 anni, è ferito e ricoverato all'ospedale.

Due fermi a Pagani per l'avvelenamento con il caffè

NOCERA INFERIORE, 19. — Passando nelle indagini di un caso di avvelenamento con il caffè, nella sua abitazione di Pagani, il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Scattolon, ha arrestato due donne, Maria Di Crescenzo di 44 anni, e Anna Fanni di 38 anni. La prima è stata accusata di aver avvelenato il caffè con il sale di stricnina, un professionista da molti anni di questa città. La seconda è stata interrogata nei giorni scorsi e stanata. Anna Fanni, che è stata accusata di aver avvelenato il caffè con il sale di stricnina, è stata arrestata a Pagani, in attesa di essere trasferita al Policlinico di Roma.

Nominato dal tribunale di Tours

Un collegio di psichiatri per Michelin

Il medico del miliardario afferma che egli stesso altre volte rischiò di restare vittima dell'imperizia del giovane nel maneggiare le armi

Un collegio di psichiatri per Michelin

Il medico del miliardario afferma che egli stesso altre volte rischiò di restare vittima dell'imperizia del giovane nel maneggiare le armi

Un collegio di psichiatri per Michelin

Il medico del miliardario afferma che egli stesso altre volte rischiò di restare vittima dell'imperizia del giovane nel maneggiare le armi

ceduto per anemia emorragica (dissanguamento) da ferita alla gola.

Si avvelena poi chiede aiuto

Leonida Citroni, un ragazzo di 25 anni, dopo essersi avvelenato con il caffè, ha chiesto aiuto al genero. Quest'ultimo, dopo aver percorso un lungo tratto di via Nazionale e abbattuto nell'atrio della Banca di Napoli nei giorni scorsi aveva chiesto invano lavoro proprio presso il banco di cambio del suo finanziere. Il Citroni è stato ricoverato in ospedale.

Il Citroni aveva detto, per prova, che sotto apposta scendeva di togliersi la vita. Solo in casa si è quindi chinato in cucina ha aperto la confezione di caffè e, eccitata, ha versato un tubo di gomma che aveva in mano e non ha avuto una reazione. Dopo aver percorso un lungo tratto di via Nazionale e abbattuto nell'atrio della Banca di Napoli nei giorni scorsi aveva chiesto invano lavoro proprio presso il banco di cambio del suo finanziere. Il Citroni è stato ricoverato in ospedale.

Il Citroni aveva detto, per prova, che sotto apposta scendeva di togliersi la vita. Solo in casa si è quindi chinato in cucina ha aperto la confezione di caffè e, eccitata, ha versato un tubo di gomma che aveva in mano e non ha avuto una reazione. Dopo aver percorso un lungo tratto di via Nazionale e abbattuto nell'atrio della Banca di Napoli nei giorni scorsi aveva chiesto invano lavoro proprio presso il banco di cambio del suo finanziere. Il Citroni è stato ricoverato in ospedale.

Il Citroni aveva detto, per prova, che sotto apposta scendeva di togliersi la vita. Solo in casa si è quindi chinato in cucina ha aperto la confezione di caffè e, eccitata, ha versato un tubo di gomma che aveva in mano e non ha avuto una reazione. Dopo aver percorso un lungo tratto di via Nazionale e abbattuto nell'atrio della Banca di Napoli nei giorni scorsi aveva chiesto invano lavoro proprio presso il banco di cambio del suo finanziere. Il Citroni è stato ricoverato in ospedale.

La cronaca siciliana dell'Unità ha rivelato pochi giorni or sono che l'impresa Vaselli appaltatrice della N. U. a Palermo (detta dalla DC e dalle destre), cedeva i rifiuti, compresi quelli degli ospedali, ad allevatori di maiali. In proposito il compagno on. Spasiano ha rivolto una interrogazione al ministro della Sanità per sapere se « in relazione alle gravi e allarmanti denunce pubblicamente emesse da S. Cipolla, hanno rivolto un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità, pubblichiamo questa interessante cronaca fotografica. Anche i compagni on. Siceli e Cipolla hanno rivolto un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità. Dall'alto in basso si vede: un camion della N. U. entra nell'ospedale; i rifiuti vengono caricati sul camion; il camion esce dall'ospedale; il camion arriva in campagna e scarica i rifiuti che verranno utilizzati come nutrimento per i maiali; i maiali mangiano, vicino al camion

citadini e di fronte al legittimo sdegno dell'opinione pubblica, per nulla rassicurata dalle interessate e reticenti smentite del sindaco e della impresa incriminata, non intenda disporre una immediata e rigorosa inchiesta per accertare la verità dei fatti e trasmettere i risultati alla commissione regionale ». Per facilitare l'inchiesta del ministro della Sanità, pubblichiamo questa interessante cronaca fotografica. Anche i compagni on. Siceli e Cipolla hanno rivolto un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità. Dall'alto in basso si vede: un camion della N. U. entra nell'ospedale; i rifiuti vengono caricati sul camion; il camion esce dall'ospedale; il camion arriva in campagna e scarica i rifiuti che verranno utilizzati come nutrimento per i maiali; i maiali mangiano, vicino al camion

citadini e di fronte al legittimo sdegno dell'opinione pubblica, per nulla rassicurata dalle interessate e reticenti smentite del sindaco e della impresa incriminata, non intenda disporre una immediata e rigorosa inchiesta per accertare la verità dei fatti e trasmettere i risultati alla commissione regionale ». Per facilitare l'inchiesta del ministro della Sanità, pubblichiamo questa interessante cronaca fotografica. Anche i compagni on. Siceli e Cipolla hanno rivolto un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità. Dall'alto in basso si vede: un camion della N. U. entra nell'ospedale; i rifiuti vengono caricati sul camion; il camion esce dall'ospedale; il camion arriva in campagna e scarica i rifiuti che verranno utilizzati come nutrimento per i maiali; i maiali mangiano, vicino al camion

citadini e di fronte al legittimo sdegno dell'opinione pubblica, per nulla rassicurata dalle interessate e reticenti smentite del sindaco e della impresa incriminata, non intenda disporre una immediata e rigorosa inchiesta per accertare la verità dei fatti e trasmettere i risultati alla commissione regionale ». Per facilitare l'inchiesta del ministro della Sanità, pubblichiamo questa interessante cronaca fotografica. Anche i compagni on. Siceli e Cipolla hanno rivolto un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità. Dall'alto in basso si vede: un camion della N. U. entra nell'ospedale; i rifiuti vengono caricati sul camion; il camion esce dall'ospedale; il camion arriva in campagna e scarica i rifiuti che verranno utilizzati come nutrimento per i maiali; i maiali mangiano, vicino al camion